

Il persistere della crisi pandemica e la mutevolezza delle sue manifestazioni hanno determinato il rapido susseguirsi di interventi legislativi emergenziali sui quali si è concentrata l'attenzione degli addetti ai lavori. La situazione venuta a determinarsi, peraltro, ha anche posto l'accento su criticità e carenze preesistenti alla crisi, rispetto alla quale, citando John Fitzgerald Kennedy, è utile ricordare che "scritta in cinese la parola crisi è composta di due caratteri. Uno rappresenta il pericolo e l'altro rappresenta l'opportunità".

Siamo tutti chiamati a interrogarci e ad approfondire i temi che sono stati posti in evidenza dagli accadimenti recenti per proiettarli in un'ottica di interventi strutturali finalizzati a garantire maggiore efficacia alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Primi segnali in questo senso sono stati dati con il Decreto-legge 21 ottobre 2021, n.146 (c.d. decreto legge fiscale 2021), con il quale è stata attribuita all'Ispettorato nazionale del lavoro la generale competenza in materia di vigilanza sull'applicazione della legislazione posta a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, contemporaneamente modificando l'articolo 14 del d.lgs. n. 81/2008, che reca ora una più puntuale regolamentazione dei provvedimenti degli organi di vigilanza per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Il legislatore ha così reso ancor più evidente l'interdipendenza che sussiste tra la regolarità del lavoro e il livello di tutela della salute e sicurezza.

Sono interventi certamente utili, come lo è anche quello con il quale è stata meglio definita la funzione del preposto, ma non sono certo esaustivi delle necessità di adeguamento del d.lgs. n. 81/2008.

Una approfondita riflessione si impone su molti altri temi.

Cito a esempio lo sviluppo della tecnologia, che costituirà asse portante del PNRR.

La diffusione dell'intelligenza artificiale e della robotica costituirà un fattore di attenuazione dei rischi del lavoro, ma ne creerà di nuovi, che dovranno essere meglio e più attentamente valutati e regolamentati. Una riflessione si imporrà anche sugli obblighi e le responsabilità dei progettisti, dei fabbricanti e dei fornitori e degli installatori.

Altra questione che richiede una attenta e non più differibile riconsiderazione è quella attinente all'ambito soggettivo della tutela contro gli infortuni e le malattie professionali.

Il contrasto della primigenia logica selettiva con i principi dettati dalla Costituzione diviene sempre più evidente man mano che l'emersione di nuove modalità del rapporto di lavoro mettono in crisi la netta bipartizione codicistica tra lavoro subordinato e lavoro autonomo.

A fronte di questa criticità il legislatore è intervenuto in maniera sporadica ed episodica, come accaduto, di recente, per i *riders* autonomi o per i lavoratori autonomi iscritti al

Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, omettendo, però, di prendere in considerazione le irragionevoli esclusioni che derivano dalla vigente disciplina dei c.d. parasubordinati. Si tratta di un tema che richiede, invece, un approccio di carattere sistematico finalizzato alla elaborazione di criteri di inclusione che siano uniformemente coerenti con la realtà fattuale, letta alla luce dei principi fondanti della Costituzione.

Una particolare attenzione dovrebbe essere dedicata al tema del trasferimento al mondo produttivo dei risultati della ricerca pubblica. La ricerca Inail, in particolare, ha a oggetto soluzioni tecnologiche necessarie per garantire maggiore tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. I risultati non possono essere trasferiti al mondo produttivo seguendo passivamente le logiche dell'ordine naturale del mercato, ma richiedono modalità che garantiscano che il "prodotto" sia immesso sul mercato a condizioni eque, al fine di garantirne l'accessibilità a tutti coloro che, grazie all'utilizzo di dette innovazioni, usufruirebbero di un più elevato livello di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Su questi temi la Rivista sollecita i propri lettori e, più in generale, tutti gli addetti ai lavori a far pervenire le proprie riflessioni utili all'approfondimento degli stessi e allo sviluppo di una costruttiva dialettica che possa costituire utile contributo per la progettazione e la realizzazione degli interventi strutturali del legislatore.

LUIGI LA PECCERELLA